



MINISTERO
DELL'INTERNO



Provincia Regionale
di Palermo

Right Economy: l'impresa legale patrimonio sociale

IL PROGETTO



IL PROGETTO “RIGHT ECO”

il quadro istituzionale nel quale si colloca il progetto è quello che emerge dalla normativa in materia di azioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo e, nello specifico, dal Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013 – Asse 2 – Obiettivo operativo 2.9.

L’obiettivo globale del Programma è quello di diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, in quelle regioni in cui i fenomeni criminali limitano fortemente lo sviluppo economico.

In tale ambito, accanto alle azioni formative di accompagnamento all’introduzione delle nuove tecnologie, sono previsti interventi formativi finalizzati a sviluppare la massima professionalità e competenze di alto livello nell’interpretazione e gestione di quei fenomeni particolari che si verificano nel tessuto sociale ove le Forze dell’Ordine e gli operatori della sicurezza prestano servizio e sono impegnati con la loro azione quotidiana a concorrere alla più ampia diffusione della legalità.

In tale contesto, dall’ampliamento del concetto di operatività integrata, si sviluppa il progetto **“Right ECO. Impresa legale, patrimonio sociale”** che si propone di sviluppare un sistema di formazione orientata ad un modello integrato di sicurezza e di promozione sociale, centrato sulla comunità urbana periferica, soprattutto dei quartieri e dei contesti “sensibili” (a rischio). La formazione ha come obiettivo trasferire norme, standard, culture, ... al fine di dotare gli operatori della sicurezza e della prevenzione, ai diversi livelli, di conoscenze, strategie e tecniche, per “orientare” i sistemi locali e prevenire l’illegalità, per “governare” (non solo “ordinare”) la gestione della convivenza, migliorando in tal modo la qualità della vita della gente e delle imprese.



Si può prevenire l'illegalità facendo, non solo contrasto a chi viola le norme e adotta comportamenti illeciti, ma anche facendo leva sui meccanismi positivi (empowerment) della società civile (solidarietà, lavoro etico, valori della partecipazione, fare squadra tra gli operatori della sicurezza e della prevenzione, ecc).

Il termine **Right ECO**. contiene in sé il significato intrinseco del progetto: **Right Economy**, l'economia del diritto e della legalità; Right ECO: come il suono ecolalico, la forza inevitabile dell'eco come della "giustizia" che rimanda ad un suono unico, ad un'unica Comunità, quella del "buon lavoro" e dell'impresa come patrimonio sociale. Ecco perché il presente progetto è considerato dall'Amministrazione della Provincia Regionale di Palermo quello portante dell'intera architettura delle istanze prodotte: solo se si interviene sulla cultura si può sperare che quanto viene realizzato corrisponda ad un processo in crescita e duraturo. Il presente progetto rappresenta il **PROGETTO GLOBALE** della Provincia Regionale di Palermo, dal titolo "RIGHT ECO." che si iscrive nell'obiettivo operativo 2.9 (Formazione integrata). La sicurezza, sia "reale" che "percepita", acquista nel Progetto citato la forma particolare del controllo e della tutela del territorio, con le problematiche connesse, nell'impegno comune dei diversi attori interessati, come presupposto essenziale per la diffusione della legalità. Il Progetto Right Eco. è, quindi, rivolto ad integrare ed elevare la qualità della presenza degli operatori della sicurezza a tutti i livelli, e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento della legalità, in termini di professionalità e di rapporti interni alle strutture deputate alla sicurezza, nell'ottica di una cultura della cooperazione e della condivisione delle conoscenze e delle prassi operative.

Tale obiettivo si consegue, da un lato, attraverso l'aumento della consapevolezza dei singoli operatori del proprio ruolo istituzionale e, dall'altro, per mezzo della promozione ed ottimizzazione di quei comportamenti atti a migliorare i rapporti con la cittadinanza e con i colleghi di lavoro, ancorché appartenenti ad Istituzioni diverse

GLI ASSET TEMATICI DI RIGHT ECO

PREVENIRE L'ILLEGALITÀ ASSISTENDO I PIÙ DEBOLI

Non c'è sicurezza senza diritti. Non ci sono diritti, senza legalità. Vogliamo dare un **approccio nuovo al fare legalità e sicurezza all'impresa, alle famiglie, ai quartieri**. In modo specifico ci rivolgiamo alla **prevenzione dell'usura e al racket**. La Provincia regionale di Palermo intende **insistere sui "soggetti a rischio"** (le imprese economicamente instabili, gli immigrati, i lavoratori "deboli", i giocatori d'azzardo, le famiglie con soggetti disoccupati, ecc.) riducendo il senso di scollamento e abbandono che spesso accompagna, per svariati motivi, la richiesta di aiuto nei periodi di "crisi" economico-sociale. **La Provincia si fa portavoce della creazione di una maglia fitta di personale e servizi qualificati a potenziamento del lavoro instancabile delle Forze dell'Ordine, con l'impegno ad assistere i soggetti in difficoltà, laddove s'insinua lo squilibrio psico-sociale e appare "possibile" l'intreccio con l'illegalità**. Le Urban Operations (forze armate integrate per i quartieri italiani) hanno dimostrato che la gente richiede una maggiore presenza delle Istituzioni nei contesti locali, soprattutto di quelli "sensibili" (quartieri a rischio). Il progetto, ad ogni modo guarda alla sicurezza come prevenzione sociale. In tal senso intende trasferire competenze, tecniche e abilità, formali ed informali, atte a raccogliere la domanda



sociale – che si presenta nel lavoro quotidiano di coloro i quali sono impegnati nel front-line (ovviamente non solo le forze dell'ordine) e qualificare il sistema di orientamento ai servizi.

TUTELARE E VALORIZZARE LE IMPRESE ETICHE

Le vittime dirette dell'illegalità, mostra l'analisi economica, sono tutti coloro che si ispirano alla legalità e alla correttezza: le imprese e le famiglie che, spesso in silenzio, operano secondo i canoni fondamentali dell'etica sociale. Sono la maggioranza, e sono danneggiati sia perché subiscono una **forma degenerare di concorrenza**, sia perché, in un tipo di **informazione che dà più spazio ai casi scandalosi che a quelli della normalità**. Queste famiglie e queste imprese meritano invece rispetto e tutela tanto maggiori quanto più il loro territorio operativo è investito da iniziative criminali e illegali (da Antonio Marzano, Presidente CNEL, 2006)

6 INNESTARE UN PROCESSO VIRTUOSO NEL SENSO DI SFIDUCIA

“È la stessa analisi economica che, nei suoi contributi più recenti, ha dimostrato **il ruolo centrale della fiducia nelle transazioni di mercato**, e della reputazione. Senza fiducia, senza reputazione adeguata, il volume dei contratti – e cioè degli scambi – che si formano quotidianamente sul mercato è assai ridotto. E le condizioni di quei contratti – i prezzi di equilibrio, il costo del denaro, il costo delle transazioni – diventano molto meno profittevoli per le imprese. Non è dunque concepibile che le attività locali e le attività illegali possano convivere senza danno. Senza fiducia i meccanismi dello sviluppo e della crescita sono indeboliti. Il desiderio di fare, l'attitudine al rischio, quegli *“animal spirits”* tipici

dell'iniziativa imprenditoriale sana, vengono intercettati dalla iniziativa illegale, ne sono intimiditi, e rinunciano o, quando persistono, trovano più ostacoli nel proprio svolgimento. Le imprese legali sono vittime dirette. Ma poi lo sono tutti, fino alle stesse famiglie rispettose della legge e dei valori della convivenza civile. Tutti questi operatori – imprese, professionisti, famiglie – sono alla lunga impoverite dall'innesto della criminalità economica nei rispettivi mercati” (da Antonio Marzano, Presidente CNEL, 2006).

LE ATTIVITÀ DI PROGETTO

FORUM DELLA FORMAZIONE INTEGRATA

- **Laboratori tematici.** Li abbiamo denominati “Generazioni di Legalità”. Sono appuntamenti tematici rivolti ai giovani, ai cittadini, alle imprese per conoscere i testimonial della legalità e le esperienze positive di legalità.
- **Meeting in-formativi.** Si tratta di momenti plenari, aperto al pubblico, alla presenza di Autorità ed esperti, testimonial e formatori, che consentono di dare ampia informazione, sensibilizzazione e diffusione delle tematiche di legalità. Il tema centrale è “Right Economy: l'impresa legale, patrimonio sociale” ovvero dare fiducia alle imprese, **testimoniando con il lavoro di chi “ce la fa” e di chi denuncia.**

SALONE DELLA RIGHT ECONOMY

A latere del forum di in-formazione si svolgerà una vera e propria Fiera dell'Impresa legale (Fiera di essere legale!). Ospita le Forze dell'Ordine e gli operatori della sicurezza, i testimonial aziendali, gli enti e le organizzazioni, le associazioni, ecc. che operano nell'ambito della legalità. Lo scopo è di creare un processo virtuoso connesso anche al consumo critico.



I cittadini potranno ricevere informazione sui servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione e dal privato sociale per prevenire l'illegalità e conoscere i progetti, i prodotti e i servizi nonché le idee innovative delle imprese legali.

IL TERRITORIO PROTAGONISTA IN RIGHT ECO

Il progetto Right Eco si basa sull'analisi di alcuni **fattori chiave** per il **successo dell'intervento**:

- un'approfondita conoscenza dei soggetti attivi, delle politiche e delle iniziative, promosse per la sicurezza e la legalità sul territorio della provincia palermitana, tra cui quelle promosse dall'Assessorato Sicurezza e Legalità della Provincia Regionale di Palermo, tale da sviluppare un'azione coordinata da permettere l'identificazione di una strategia ottimale di promozione sul territorio;
- la capacità di rilevare il fabbisogno informativo della cittadinanza in materia di legalità;
- la capacità di coordinare le diverse azioni e di ottimizzare
- la allocazione delle risorse in un intervento formativo che prevede una pluralità di linee di servizio e fasce -target (destinatari) fra loro distinte;
- la capacità di organizzare eventi di notevole portata in termini di appeal, risorse, persone coinvolte, organizzazione logistico-operativa;
- la capacità di raggiungere dei target comunicativi variegati e distribuiti in modo disomogeneo sul territorio.

La Provincia Regionale **presidia questi fattori** con specifiche **soluzioni metodologiche**, quali **elementi caratterizzanti del progetto Right Eco**:

- un servizio costante e trasversale di **coordinamento e supervisione istituzionale**, attraverso l'attivazione dello **"Steering Committee"** (Cabina di Regia del Progetto);
- un approccio fortemente partecipativo, grazie all'attuazione di una azione capillare e diffusa di **ascolto del territorio**, coinvolgimento attivo e proattivo degli stakeholder e monitoraggio della efficacia delle azioni promo-comunicazionali previste. È stata condotta un'analisi preliminare e capillare dei **fabbisogni formativi degli operatori della sicurezza e dei soggetti a vario titolo coinvolti nella prevenzione e contrasto dell'illegalità**; a tal fine la Provincia Regionale di Palermo ha promosso il giorno 25 ottobre 2011 un "Meeting con gli stakeholder";
- realizzazione periodica di azioni di ascolto del territorio finalizzati a percepire il fabbisogno informativo della cittadinanza e successivamente l'efficacia/impatto delle azioni comunicazionali realizzate, anche attraverso una pagina web dedicata al progetto (www.provincia.regionale.it sezione progetto right eco.);
- esplicitazione dei **contenuti e dei valori chiave del progetto**, che saranno alla base delle attività informative e formative;
- elaborazione del **piano formativo esecutivo**, con l'esplicitazione di obiettivi, target, azioni e strumenti di lavoro;
- **pianificazione esecutiva di un evento pubblico** (Salone della Right Economy/della Legalità) e **adozione di strumenti promo-comunicazionali** capaci di garantire un effettivo ed efficace coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder.



Con riferimento a quest'ultimo punto il progetto si basa su "Meeting con gli stakeholder per la rilevazione dei fabbisogni formativi" e per la condivisione delle strategie di comunicazione. Tra i soggetti che sono stati coinvolti:

- 1) Caritas Palermo
- 2) Caritas Cefalù
- 3) Caritas Monreale
- 4) Caritas Piana degli Albanesi
- 5) UIL Sicilia sede Provinciale
- 6) CGIL Palermo
- 7) UGL Palermo
- 8) CISL Palermo
- 9) Adiconsum Nazionale
- 10) Adiconsum Palermo
- 11) Confartigiano Palermo
- 12) ConfCommercio Palermo
- 13) Cofesercenti Palermo
- 14) Confindustria Palermo
- 15) Casartigiani Palermo
- 16) CIDEDEC Provinciale
- 17) CNA Palermo
- 18) UN.I.COOP Palermo
- 19) ADOC Sicilia
- 20) ADUSBEP Palermo
- 21) Federconsumatori Provinciale
- 22) CODACONS Provinciale
- 23) Comitato ABI Sicilia
- 24) Solidaria Società Cooperativa Sociale
- 25) Ambulatorio Antiusura Onlus
- 26) Associazione Siciliana di Criminologia
- 27) Associazione S.O.S Impresa

- 28) Associazione Codici Onlus
- 29) Associazione Libero Futuro
- 30) Associazione Antiracket Libero Grassi
- 31) Associazione Antiracket Termini Imerese
- 32) Associazione Coordinamento delle Vittime dell'estorsione, dell'usura e della mafia
- 33) Associazione Centro Studi ed Iniziative Culturale Pio La Torre
- 34) Associazione Comitato ADDIOPIZZO
- 35) Fondazione SS. Mamiliano e Rosalia Onlus
- 36) ITALIA LAVORO SpA

L'elenco aggiornato degli stakeholder è consultabile sul sito della Provincia Regionale di Palermo www.provincia.palermo.it

Gli incontri con gli stakeholder hanno fatto emergere – anche tramite l'ausilio di rilevazioni tramite questionario costruito ad hoc - diversi temi affrontati tutti riconducibili ad alcune aree strategiche per la formazione continua del personale addetto alla sicurezza:

1. La **formazione della Pubblica Amministrazione** è ritenuta *leva strategica per snellire e agevolare i tempi della burocrazia* soprattutto delle procedure per le piccole imprese, su cui grava il sistema di anticipazione finanziaria quando i tempi di pagamento della pubblica amministrazione sono protratti. Si richiama l'esigenza di effettuare anche per il personale degli enti pubblici le verifiche antimafia richieste alle imprese.
2. C'è un rimando continuo al **sistema bancario** che viene percepito come un sistema "distante" dal cittadino e vessatorio, sebbene sono da considerare anche *aspetti comportamentali* che strutturandosi sui pregiudizi tendono a "creare tale distanza" e la percezione distorta del rapporto con gli Istituti di credito al fine di favorire sistemi "paralleli" e illeciti di prestito del denaro. Si ritiene auspicabile adottare sistemi premianti per le imprese che fanno legalità. Si ritiene utile coinvolgere il sistema bancario nei laboratori formativi, oltre che come contenuto della formazione (moduli sul funzionamento del sistema bancario, finanza agevolata, ecc.);



3. Si insiste sull'importanza di affrontare nella formazione gli **aspetti culturali dei contesti** (quali ad esempio i quartieri di Città) dove denunciare il pagamento del pizzo non ottiene consenso con conseguenze anche economiche, nonché le possibili tecniche per dialogare con i cittadini in queste situazioni;
4. La formazione può agevolare la **comprensione degli aspetti economici connessi alla legalità**: il rispetto dei ruoli e delle norme (certificazioni, iscrizioni, oneri statali, ecc) ha dei costi significativi sia per le persone che per le imprese, aggravati da uno scenario di mercato in forte instabilità.
5. La formazione può **qualificare il sistema degli stakeholder** trasferendo loro informazioni e know how per un'efficace e sistemica azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'usura e dell'antiracket. Introduce altresì un approccio multidisciplinare, fondamentale in quest'ambito in cui spesso ci si confronta con un multi-problema (psicologico, economico, ecc) ovvero con aspetti di **"economia relazionale"** ovvero con l'esigenza di riconnettere la persona/l'impresa al tessuto sociale, di orientarla alle Istituzioni e organizzazioni di prossimità, di favorire il dialogo con i sistemi di credito ufficiali, ecc.
6. Alla formazione si ritiene debba collegarsi un sistema di promozione e sensibilizzazione: ad esempio la creazione di un sito web che faccia conoscere tutte le esperienze di risoluzione della casistica di problemi e informi sulle situazioni tipiche utilizzate dalla criminalità per truffare.
7. Si sottolineano alcune incongruenze della norma in materia che si richiede di riportare in sede di laboratori formativi e focus group. Ad esempio si sottolinea l'impossibilità per chi lavora in nero di accedere alla legge 108 (credito antiusura).
8. Particolare interesse viene mostrato a proposito delle tecniche di accoglienza della persona che richiede aiuto, affinché facciano parte dell'impianto formativo del progetto, in particolare



trasferendo conoscenze relative alle tecniche che favoriscono il passaggio da una "legalità debole" ad una "legalità forte". Risulta importante riuscire a seguire la vittima di usura anche dopo la denuncia evitando il senso di abbandono.

9. Un richiamo è fatto anche a che si presidino questi momenti difficili per le famiglie: la formazione può indicare le nuove sacche di povertà (es. cassaintegrati) per prevenire con efficacia.

ECCO ALCUNI RISULTATI AL QUESTIONARIO CHE HA INTERCETTATO TRE ASSI DI ANALISI:

1. Analisi delle **criticità**.
2. Analisi dei **contenuti**/tematiche significative da attribuire alla formazione.
3. Analisi delle **proposte** (in termini di conoscenze e capacità) da attribuire alla formazione.

I RISULTATI DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO

1. Quali sono le **criticità che potrebbero essere superate** mediante la formazione continua agli Operatori della sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operano nell'ambito del mantenimento della legalità?
-
2. Quali sono le **tematiche** più significative che andrebbero inserite in un corso di formazione agli Operatori della Sicurezza?

La **metodologia** per queste prime due domande è quella a "Risposta aperta". Per le domande successive invece la metodologia è mista (semi-aperta): a un lato si richiede di esprimere dei "contenuti" per la formazione nell'ambito di moduli già strutturati, dall'altra conferire alla propria risposta un valore di "priorità" (1 oppure 2, intendendo con 1 = prioritario; 2 = meno prioritario). Per maggiori dettagli si veda il Questionario sul sito web della Provincia Regionale di Palermo.

A seguire gli exit dell'interpretazione dei dati del questionario

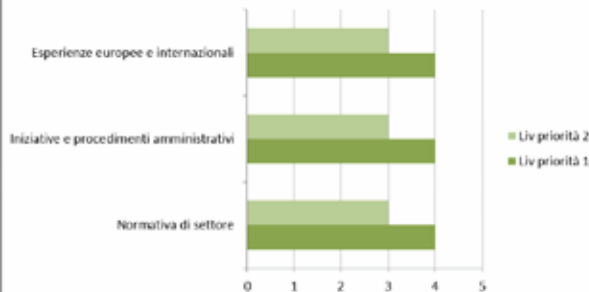
1. Analisi delle criticità..



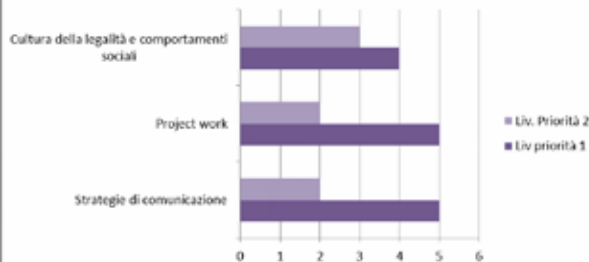
2. Analisi dei contenuti/tematiche



3. Analisi delle proposte (Conoscenze)



3. Analisi delle proposte (Capacità e comportamenti)



www.provincia.palermo.it

SEGRETERIA DI PROGETTO
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Maria Formoso/Carla Seri

TEL 091-6628757/091-6628346 • FAX 091-6628166

ipe@provincia.palermo.it

Direzione Attività Produttive e Formazione Professionale

Via Roma, 19 - 90133 - Palermo